

REGIONE. 2

Rimpasto in Giunta, si accelera Palma: Pronti i nomi per Caldoro

DI GIUSEPPE SILVESTRE

L'ULTIMA parola sui nomi da indicare al governatore **Stefano Caldoro** per il rimpasto in Giunta spetta a lui. "Quei nomi ci sono già e sono pronto a farli anche domani mattina stesso se Caldoro è pronto". Lo ribadisce **Nitto Palma**, commissario regionale del Pdl al termine della direzione regionale del partito nel corso della quale sono stati ascoltati separatamente prima i segretari provinciali, poi i consiglieri regionali. Che hanno rilanciato le questioni della territorialità nella indicazione degli assessori, specie per Avellino e Caserta. In ogni caso, se dovesse prevalere il criterio della rappresentanza, come è più probabile che sia, il partito punterà su **Fulvio Martusciello**, capogruppo in Consiglio regionale, e la vice **Daniela Nugnes**. Il criterio della rappresentanza territoriale vedrebbe, invece, promossi in Giunta il casertano **Angelo Polverino**, presidente della Commissione Affari generali, e l'irpina **Antonia Ruggiero**. "E' stata giustamente una risposta interlocutoria a una domanda che ci chiedeva soltanto un parere e lasciava ad altri il compito di scegliere" dice al ter-



Nitto Palma

mine del vertice **Luciano Schifone**, consigliere regionale del Pdl, motiva la decisione di rinviare al partito e a Caldoro la scelta dei nuovi assessori.

"In apertura dell'incontro – continua Schifone – avevo chiesto al coordinatore **Nitto Palma** se la nostra eventuale indicazione dei colleghi da nominare in giunta sarebbe stata definitiva e quindi la querelle si sarebbe chiusa o sarebbe stata molto più semplicemente l'espressione di un parere non vincolante e la scelta finale sarebbe stata comunque assunta in altro luogo ed in altro momento. Sicchè, visto che comunque

la decisione conclusiva sarebbe stata presa successivamente da Caldoro e dal partito, mi è sembrato più opportuno ribadire che non era il caso di proporre alcun nominativo e lasciare a loro l'incombenza". Scegliere, secondo Schifone, avrebbe comportato il rischio di rompere l'armonia e la collaborazione all'interno di un gruppo "che, finora, pur con qualche distinguo e qualche diversità di vedute ha sempre lavorato in sintonia ed in perfetta collaborazione. Rompere quest'armonia soltanto per la fretta di dare indicazioni che, magari non sarebbero state tenute in alcuna considerazione". ●●●